



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

2 Febbraio 2018

«Ridateci il Centro donna un punto di riferimento serio e irrinunciabile per l'intera cittadinanza»

La proposta. La consigliera Monia Cannata sollecita la revisione dello statuto comunale

Cosa ne è rimasto del Centro donna della città? Leggendo nell'home page del Comune se ne riscoprono le sue origini. "Il Centro Donna - vi si legge - nato nel 1986, grazie ad un gruppo di volontarie, si configura come servizio sociale che il Comune di Vittoria offre a tutte le donne, per fornire sostegno, sviluppare la capacità aggregativa e di socializzazione al fine di contribuire alla crescita culturale, economica e sociale delle donne. Fra le attività svolte dal Centro vi sono corsi di lingue, musica, pittura, decoupage, recitazione, percorsi di autoscienza, escursioni e visite guidate, mostre mercato di manufatti femminili". Così è stato per tantissimi anni salvo poi diventare sempre più marginale e anche se nel frattempo, nuove vitalissime realtà aggregative si sono formate scendendo in campo per contrastare la violenza alle donne e benché sia presente la Consulta femminile comunale con un suo significativo ruolo, l'assenza di un dinamico e battagliero Centro Donna a quanto pare si avverte.

Per dare slancio e nuovi input allo storico spazio di aggregazione femminile, la consigliera comunale Monia Cannata insieme ai consiglieri Andrea Nicosia e Salvatore Sallemi ha presentato la proposta di modifica allo Statuto. "L'associazionismo al femminile in generale e quello del Centro Donna, meritano la massima attenzione" sottolinea Cannata spiegando di "proporre il rinnovamento dello Statuto e del Regolamento del Centro Donna per adeguarlo alle mutate istan-

ze sociali e per rafforzare il ruolo istituzionale di una realtà da sempre vivace nella promozione culturale e nelle iniziative di solidarietà a vantaggio del nostro territorio". "Del resto il Centro risulta disciplinato da uno statuto che, risalente all'epoca della sua istituzione, in più parti, necessita di essere rivisto anche al fine da garantirne l'indipendenza dall'ente comunale così evitandone di farne un possibile oggetto di strumentalizzazione politica"



LA CONSIGLIERA MONIA CANNATA

prosegue la consigliera sottolineando la condivisione della proposta. "Fa infatti seguito - precisa Cannata - a diversi incontri del presidente del Consiglio, Andrea Nicosia e dell'assessore competente con le stesse associate ed il Consiglio direttivo. Incontri in cui si è provato ad interpretare al meglio le esigenze di snellimento dell'organizzazione amministrativa ma anche l'opportunità di rafforzare il riconoscimento istituzionale dell'associazionismo al femminile che, soprattutto nel settore dei servizi sociali, cui fa riferimento, siamo certi che continuerà a dare un valido contributo alla crescita del territorio".

D. C.

● **Verso le elezioni**

Melilli: per migranti centri benessere

Di Falco: propaganda

●●● «I centri di accoglienza per immigrati sono dei centri benessere, soprattutto per chi li gestisce». Le parole del responsabile del movimento Noi con Salvini di Vittoria, Luigi Melilli, nel corso di una trasmissione televisiva (Focus), scatenano le polemiche. Luigi Melilli ha avuto parole dure nei confronti di don Beniamino Sacco, il sacerdote che, da trent'anni, è in prima linea nell'accoglienza degli immigrati. «Rispondo io per don Beniamino - dice il capogruppo Pd Salvatore Di Falco - questo è il modo di fare politica di coloro cui non interessa il bene comune, ma solo la raccolta di voti. Padre Beniamino ha tanto dato a questa comunità, ha svolto sempre un'attività a servizio delle categorie deboli. È riconosciuto dalle forze sociali e politiche. Sarebbe bene che Melilli ritirasse le sue pessime battute. Invito i candidati di centrodestra alleati con la Lega a prendere le distanze da questi atteggiamenti qualunquistici». (*FC*)

L'INCONTRO. «Per andare oltre» a sala Giudice

«Anche noi vittoriesi siamo tutti resilienti per le crisi superate»

La resilienza ovvero l'arte di resistere e cambiare. Un'arte che i vittoriesi conoscono molto bene. A rivelarlo è il sociologo Giovanni Lucifora che insieme alla psicologa Pinuccia Caglia ha relazionato sulla resilienza, tema dell'incontro promosso venerdì 26 gennaio a Sala Giudice dall'associazione di promozione sociale e culturale "Per andare oltre". "Con eccezionale chiarezza espositiva, a dimostrazione delle loro notevole professionalità, hanno approfondito le diverse accezioni del termine" spiega la presidente dell'associazione Franca Campanella ringraziando i due relatori. E sul modo di essere e diventare resilienti è stata propria la psicologa a fornire un vero e proprio ritratto del resiliente.

"Dinanzi ad un trauma o avversità la persona resiliente attiva le proprie risorse ed energie, rimane profondamente ottimista e non perde di vista l'importanza dell'obiettivo da raggiungere; ha la capacità di immaginare soluzioni ai problemi" precisa la psicologa aggiungendo al corredo del resiliente "il dotarsi di una buona autostima e di avere l'attitudine al pensiero proattivo". "La resilienza - aggiunge Pinuccia Caglia - non è una condizione, ma è un processo e la si costruisce lottando. La persona resiliente manifesta impegno, controllo e gusto per le sfide e pertanto la resilienza diventa un antidoto a qualsiasi rassegnazione ed abbandono alla tragicità degli eventi negativi ed è dunque un modo di capire e affrontare la vita che ci torne-



Segnale. Un modo di essere spiegato dalla psicologia applicata

rà sicuramente utile". E resiliente può esserlo anche una comunità come quella vittoriese. A darne prova "storica" attraverso un'approfondita analisi sociologica è stato l'altro relatore. "E non solo ha spiegato come noi vittoriesi siamo da considerare resilienti per tutti i periodi di crisi che abbiamo attraversato e superato, ma nel contempo ha fornito metodi e strumenti utili in una prospettiva di pianificazione responsabile del futuro del territorio" conclude la presidente Franca Campanella annotando che l'incontro si è poi concluso con la toccante testimonianza di Letizia Iozzia.

D. C.

L'INIZIATIVA DELLA COMPAGNIA DEI CARABINIERI



Il bullismo e il cyberbullismo spiegato anche alle elementari

Continuano i cicli di incontri organizzati dal comando Compagnia Carabinieri di Vittoria negli istituti scolastici del territorio di competenza.

Mercoledì è stata la volta dell'Istituto Comprensivo "Cap. Puglisi" di Acate, dove il comandante della Compagnia, il capitano Daniele Plebani, ha incontrato insegnanti e alunni di 5ª elementare. Con loro ha parlato di legalità, facendo comprendere il delicato ruolo di operatore sociale svolto dal Carabiniere, con la proiezione di un video illustrativo delle funzioni dei Reparti dell'Arma. Si è poi parlato di bullismo e il cyberbullismo, facendo riferimento soprattutto agli episodi di vita vissuta quotidianamente dai giovani alunni. Agli alunni sono stati in-

dicati non solo gli aspetti giuridici, ma anche le tecniche di intervento più opportune a contrasto dei fenomeni, andando a stimolare reazioni e riflessioni sul tema e suggerendo come reagire quando si è protagonisti attivi di simili episodi o quando si è a conoscenza, da esterni, di situazioni che non devono essere sottovalutate né tantomeno ignorate. Sul sito www.carabinieri.it è tra l'altro presente una specifica sezione tematica dedicata ai "consigli per i più piccoli" che, articolata in "fiabe, favole e fumetti", si propone di sensibilizzare i più giovani su temi di interesse sociale e di stretta attualità quali bullismo, pedofilia e vandalismo.

NADIA D'AMATO



Pippo Re mostra orgoglioso i risultati della sua produzione in serra con l'alga spirulina che arriva direttamente dall'Africa ed è un cibo superproteico

Ci racconti come è andata?

«Nel maggio del 2014 mi sono recato in Madagascar da presidente del Rotary di Vittoria per portare avanti un progetto umanitario che consisteva nel realizzare presso la comunità di Imerina Imady un percorso con l'intento di avviare alcuni allevatori africani alla conoscenza delle tecniche della microcaseificazione e durante la mia permanenza ho scoperto la microalga che proprio per le sue particolari proprietà nutraceutiche è destinata all'alimentazione ed, in particolare, dei più piccoli. Per cui ne fui subito conquistato».

Spieghiamo meglio perché la spirulina è un super alimento.

«La spirulina contiene il 65% di proteine a elevato valore biologico e il loro grado di utilizzazione è molto alto: circa l'85 per cento, contro il 20 per cento della carne bovina. Contrariamente ad altri microrganismi proposti come fonte di proteine, la spirulina non ha pareti di cellulosa, bensì un involucro di mureina relativamente fragile e ciò ne spiega la facilità della sua digestione a prescindere dalla sua cottura».

Insomma un'alga superproteica che potrebbe essere amata da vegani e vegetariani?

«Certamente la spirulina assicura un corretto apporto di proteine nella dieta; contiene infatti tutti gli otto aminoacidi essenziali, più dieci aminoacidi non essenziali, in una forma altamente assimilabile e nelle giuste proporzioni».

Oltre ad essere superproteica quali altre virtù possiede?

«La spirulina abbassa il colesterolo ed è ricca di Omega 3. Altri apporti importanti, in chiave salutistica vengono da carboidrati, lipidi, vitamine e minerali. Piccola parentesi per i pigmenti: la ficocianina è il principale pigmento contenuto nella spirulina e rappresenta circa il 15 per cento del suo peso. Tra gli ulteriori benefici che possiamo attribuirle è la capacità di stimolare il sistema immunitario e dunque di rafforzare le nostre difese naturali».

Dal Mozambico sino a Vittoria: il viaggio è lungo. Come si fa a produrre la Spirulina in condizioni pedoclimatiche profondamente diverse?

«Coltivandola in serra, in un ambiente protetto».



CHI È. Giuseppe Re (nella foto), 58 anni, vittoriese, già consigliere provinciale, è attualmente consigliere comunale per il Movimento Cinque Stelle. Agronomo, già presidente dell'Ordine professionale oltre che presidente del Rotary club cittadino, è anche docente alla sezione agraria dell'istituto Enrico Fermi di Vittoria dove insegna zootecnia. Si è interessato a fare degli studi specifici sulla Valle dell'Ippari ed è interessato a nuove sperimentazioni sul fronte culturale

«Così coltivo spirulina l'alga superproteica che arriva dall'Africa»

L'agronomo Pippo Re racconta come e perché ha avviato la sperimentazione sul supercibo

DANIELA CITINO

È semplicemente un'alga dal colore verde-azzurro e il suo nome comune è Spirulina che, diversamente da quello scientifico e più altisonante, *Arthrospira platensis*, per il fatto di fare pensare ad un vezzeggiativo (in realtà viene chiamata così solo per la sua forma a spirale) quando lo si pronuncia, non porterebbe mai pensare che in realtà è decisamente un superfood. Eppure è proprio così. Alla microalga infatti è possibile potere attribuire enormi potenzialità nutritive tanto che pur risalendone le antiche origini ad un uso alimentare attribuibile ai popoli dell'età precolombiana, e in particolare agli Aztechi, è giunta sino in Africa ed è proprio lì che Pippo Re ha conosciuto per la prima volta la straordinaria spirulina coltivando poi il sogno di riuscire a coltivarla anche nella sua terra.



L'ALGA RECUPERATA DALLA COLTIVAZIONE IN SERRA

OMICIDIO NICOSIA

I congiunti Iannello alla sbarra

Si parlerà delle gravi minacce che Maurizio Ciaculli avrebbe subito dai congiunti Carmelo e Giacomo Iannello (gli stessi imputati nel processo dell'omicidio Turi Nicosia) oggi presso il Tribunale di Ragusa davanti al giudice Vincenzo Ignaccolo. A tal proposito, Maurizio Ciaculli precisa che, pur essendo egli il proprietario dell'opificio agricolo con la società "Progetto verde srl", ad affittare il locale a Giacomo e Carmelo Iannello è stata la curatela fallimentare.

ISTITUTO FUSCHI

Il caso «Bretelline rosso sangue»

n.d.a.) Avrebbe compiuto 76 anni il prossimo 9 febbraio il piccolo Alfredino Fuschi, assassinato da tre mostri nel 1946. Per l'occasione, la scuola che porta il suo nome, appartenente al Circolo Portella della Ginestra, ha organizzato un incontro con il giornalista e scrittore Salvatore Genovese. A partire dalle ore 16.30 si svolgerà infatti l'incontro con l'autore del libro "Bretelline rosso sangue, il caso Fuschi".

ROTATORIA CENTRO SEIA

Furgone in fiamme, autista illeso

n.d.a.) Incidente ieri mattina intorno alle 9 nei pressi della rotatoria del centro Seia. Per cause ancora al vaglio degli esperti, un furgone che stava percorrendo la Vittoria-Santa Croce è andato improvvisamente in fiamme. Per fortuna, il conducente del mezzo riusciva a scendere tempestivamente, rimando illeso.

L'AEROPORTO PIO LA TORRE**Giannone (Intersac)
«Privatizzare Comiso
non significa vendere»****LUCIA FAVA**

COMISO. Nessuna vendita all'orizzonte per l'aeroporto di Comiso, in discussione è la cessione di una parte della quota di gestione dell'aerostazione. A fare chiarezza sul dibattito nato attorno allo scalo casmeneo dopo le dichiarazioni del presidente della Camera di Commercio del Sud Est, Piero Agen, è Peppino Giannone (nella foto), presidente di Intersac, società che detiene le quote di maggioranza di Soaco.

«Stiamo parlando di privatizzazione, non di vendita dello scalo – precisa Giannone –, una questione che, peraltro, non è per nulla nuova, almeno per quanto riguarda Catania, dato che già nel 2014 si era deciso di quotare in borsa Sac (società di gestione di Fontanarossa). Il percorso poi naufragò a causa del dietrofront di Crocetta, ma già da allora si parlava di privatizzare, anche se in quel caso era previsto solo per un 35 per cento, per me ancora troppo basso».

Per il presidente di Intersac la privatizzazione rappresenta il futuro degli scali aeroportuali, non solo in Italia. «Qui non si tratta di svendere l'aeroporto o di essere contrari alla gestione pubblica – spiega Giannone –, ma è un dato di fatto che tutti gli aeroporti italiani ed europei stiano andando verso la privatizzazione (da Nizza a Venezia, Bologna, Torino, etc.), perché è la modalità di gestione migliore, più efficace ed anche più economica. Come si fa, oggi, a pensare di gestire un aeroporto moderno attraverso enti che sono spesso a corto di quattrini, o i cui rappresentanti cambiano a seconda delle elezioni politiche? Per non parlare delle tante procedure che restano impantanate nella gestione pubblica a causa delle lungaggini burocratiche. Se ad amministrare è un privato, inoltre, paga in prima persona per i suoi sbagli: ci mette la faccia e anche i soldi. Non è un caso, infatti, che gli aeroporti in mano ai privati siano amministrati meglio di quelli pubblici, anche se, da questo punto di vista, Comiso e Catania sono fortunate, essendo entrambe amministrare bene: basta dare un'occhiata ai conti di altre società aeroportuali, anche siciliane, per rendersene conto».

Sulla vicenda interviene l'ex sindaco Pippo Digiacomo. «Come avevo a suo tempo preannunciato – dice Digiacomo –, qualcuno comincia ad accarezzare l'idea di sbarazzarsi dell'aeroporto di Comiso dopo che altri si sono "mangiati" impunemente 14 milioni. L'attuale amministratore delegato sta facendo salti mortali e ed è pure bravo, ma senza le risorse che hanno bruciato e che gli hanno fatto trovare, con le casse vuote, non può uscirne fuori. Intersac – aggiunge Digiacomo



Digiacomo. «Per sbarazzarsi dello scalo dovranno passare prima sul mio cadavere»

– restituisca i soldi anticipati dal Comune di Comiso per i controllori di volo e con quelli l'aeroporto ce la farà giacché i fondi per incentivare le nuove rotte sono cospicui. Comunque, dovranno passare sul mio cadavere fisico e su quello morale di migliaia e migliaia di cittadini che hanno visto in questa struttura l'unica vera nuova grande risorsa del Sud Est siciliano».

Intanto, va avanti l'iter per l'approvazione del Piano di ristrutturazione del Pio La Torre, strumento che consentirà a Sac di finanziare Soaco, così come previsto dal piano industriale. «Una società specializzata – spiega il presidente di Soaco, Silvio meli – lo sta predisponendo secondo le direttive Sac-Soaco, ma ancora ce lo deve sottoporre. Da lì inizierà una nostra valutazione. Se non ci saranno modifiche da apportare sarà sottoposto all'approvazione del cda di Soaco».